

# Le aziende cercano ragionieri e cuochi

Servono anche 190 meccanici al mese. Le imprese faticano a trovare soprattutto diplomati in informatica e telecomunicazioni

**MONZA**  
di **Barbara Calderola**

**Alle aziende** Brianzole servono ragionieri, 320 per l'esattezza nel solo mese di gennaio.

Studenti avvisati, nelle settimane in cui sono alle prese con la scelta della scuola superiore. La fotografia dell'offerta scattata dalla Camera di commercio di Milano, Monza e Lodi vale più di mille corsi di orientamento, fatte salve, naturalmente, le inclinazioni personali.

**E se l'idea** non cozza irrimediabilmente con le proprie aspirazioni, il ramo più gettonato è quello in amministrazione, finanza e marketing.

A Monza ci sono anche 200 posti per l'indirizzo professionale in ristorazione e 190 in meccanica. Ce n'è un po' per tutti i gusti. Sul territorio, tra chi esce dalla scuola secondaria, le imprese faticano a trovare soprattutto diplomati in informatica e teleco-

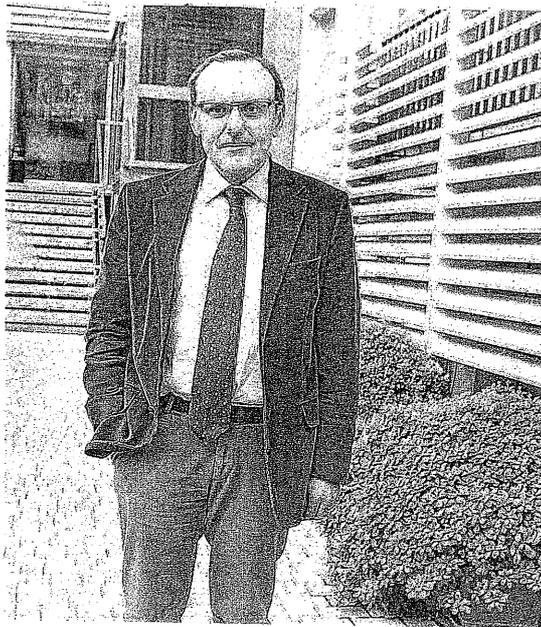
municazioni (83%), tutti mondi nei quali il successo è garantito. L'indagine è stata condotta a dicembre.

«**Le risorse** umane sono alla base della competitività del sistema, per questa ragione incoraggiamo con varie azioni una preparazione sempre più vicina alle esigenze lavorative - dice Marco Accornero (nella foto) della giunta Camerale -. I giovani sono al centro di un passaggio generazionale che aiuta il rafforzamento delle aziende».

«Il rapporto con il mondo della scuola è centrale per le imprese dal punto di vista del consolidamento delle competenze necessarie per il futuro del business e rappresenta anche una prospettiva per coltivare i bernoccolo

**IL MERCATO**

**Il ramo più gettonato oggi è quello in amministrazione finanza e marketing**



dell'autoimprenditoria specialmente in alcuni settori dell'artigianato - aggiunge il collega Vincenzo Mamoli -. Guardare al futuro per i ragazzi significa coniugare attitudini e talento con le tendenze delle professioni, dei lavori e della tecnologia senza perdere di vista cosa richiede il mercato anche in termini di prodotti e servizi più tradizionali, seppure in continua evoluzione».

**Una mano** la dà anche l'alternanza scuola-lavoro. In Brianza, i percorsi in questo ambito sono più di 2mila, 469 i soggetti pubblici e privati che li organizzano.

Una miniera alla quale attingere per chiarirsi le idee su cosa fare da grandi.

La Camera ha un portale [www.faialternanza.it](http://www.faialternanza.it) che raccoglie tutte le iniziative di qualità disponibili in provincia; progetta e organizza attività di formazione per docenti e premia le esperienze migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le qualità più apprezzate? Flessibilità e lavoro di gruppo

L'identikit del candidato ideale nella fotografia fornita dalla Camera di commercio di Milano, Monza e Lodi

**MONZA**

**Sono** 37.520 in un anno i posti offerti dalle imprese a Monza e dintorni per chi esce dalle superiori o dalle scuole professionali.

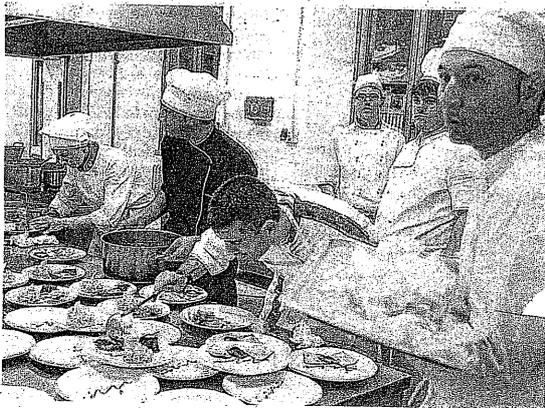
In cima alla lista, anche nella valutazione di lunga gittata, 12 mesi, ci sono sempre i ragionieri, da qui a dicembre ne serviranno ben 5.650.

**E più di 2mila** meccanici e addetti alla ristorazione.

Fra le caratteristiche più richieste flessibilità (90%), lavoro di gruppo (oltre 80%), autonomia, problem solving (circa 80%), attenzione a energia e ambiente (oltre 70%). È l'identikit del candidato ideale di cui prendere nota per non ritrovarsi a spasso.

**OGNI ANNO**

**Sono 37.520 i posti offerti dalle imprese a Monza e dintorni per i diplomati**



Le imprese cercano ogni mese 200 diplomati in servizi per la ristorazione

Open-day e offerta formativa messa a disposizione dalle scuole faranno il resto, ma la sintonia fra domanda e offerta non può prescindere da questi dati per evitare di trasformarsi in precari a vita.

La disoccupazione giovanile resta la trincea numero uno anche nella locomotiva d'Italia, la crisi ha cambiato le cose anche qui con chiaroscuri, vecchi mestieri in disuso di cui ci sarebbe un

gran bisogno, e laureati che fanno la valigia ed emigrano all'estero perché non trovano un posto in linea con le loro qualifiche e soprattutto con le loro aspettative.

**Un mondo** complesso nel quale in queste settimane cercano di districarsi famiglie e studenti alla ricerca della scelta che faccia andare a braccetto sbocchi e vocazione.

Bar.Cal.

## Cornate premia i suoi secchioni purché residenti da almeno 5 anni

**CORNATE**

**Merito** e reddito, Cornate premia i 'secchioni' con borse di studio alle medie, alle superiori e all'università per l'anno 2018-2019. Le domande per ottenere il contributo devono essere presentate entro il 14 febbraio. La famiglia deve avere un Isee inferiore a 13mila euro e i voti raggiunti dagli aspiranti meritevoli devono essere alti: alme-

no 9/10 alla secondaria di primo grado, 95/100 per il diploma e 95/110 o 105/110 per la laurea, triennale o magistrale.

**A decidere** nel merito sarà la giunta su proposta della commissione Diritto allo studio.

Fra i requisiti richiesti per ottenere l'assegno c'è anche la residenza: bisogna abitare in città da cinque anni almeno.

Per informazioni e consegna della candidatura rivolgersi all'ufficio Scuola (039 6874213-309).

Brianza

Cesano Maderno

# Dramma Mercatone Uno Cassa fino al 23 maggio

I dipendenti: «La situazione per noi è ancora in bilico, ci troviamo in condizioni economiche molto difficili e sarà così ancora a lungo»

**CESANO MADERNO**  
di Gabriele Bassani

**Cassa integrazione** garantita almeno fino al prossimo 23 maggio 2020 per i 1689 lavoratori di Mercatone Uno, la grande catena di vendita arredamento ed elettrodomestici sparsa in tutta Italia, che aveva a Cesano Maderno uno dei suoi maggiori punti vendita, con 52 addetti. Dalla chiusura improvvisa del 22 maggio 2019 quando nella notte un Sms avisò i lavoratori di recarsi l'indomani nelle sedi solo per ritirare i propri effetti personali, quasi nulla è cambiato: solo circa 150 dipendenti hanno trovato un nuovo posto di lavoro e sono quindi stati esclusi dalla proroga della cassa integrazione.

«Sappiamo che si è conclusa la procedura pubblica per la manifestazione d'interesse e che so-

no state presentate in tutto 14 offerte su scala nazionale ma non sappiamo quali e quanti punti vendita riguardano» - spiega Matteo Moretti, della Filcams Cgil che segue da vicino la vicenda. «Abbiamo già richiesto al Ministero del Lavoro una convocazione urgente per fare chiarezza sulle proposte ricevute in modo da capire quali prospettive concrete di reintegro ci siano per i lavoratori». «Nel frattempo, il Governo ha approvato un decreto che riconosce per il calcolo della cassa integrazione il contratto esistente prima del-

## COMPLESSITÀ

**La vertenza riguarda  
7 punti vendita  
in Lombardia  
per un totale  
di 200 dipendenti**

la cessione effettuata dai commissari alla Shernon Holding» -aggiunge Moretti. I lavoratori infatti, dovettero accettare nuovi contratti con riduzione d'orario (e di retribuzione) per il passaggio diretto alla nuova società che ha poi portato l'azienda al fallimento nel giro di 9 mesi. Se il decreto dovesse essere convertito in legge all'inizio di marzo, questo porterebbe ad un miglioramento sensibile delle condizioni economiche dei lavoratori che oggi percepiscono in cassa integrazione un assegno medio di 400 euro al mese. «La situazione per noi lavoratori è ancora in bilico» -conferma Marianna Iurato, una delle 52 dipendenti del negozio di Cesano Maderno. «Ci troviamo in condizioni economiche molto difficili, e sarà così ancora a lungo anche perché dopo l'eventuale trasformazione in legge del decreto poi passeranno mesi prima

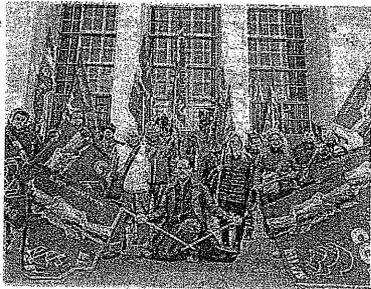


Il punto vendita di Cesano è stato chiuso improvvisamente il 22 maggio 2019

che l'Inps inizi ad erogare anche gli arretrati che tra l'altro riguarderanno solo il 2019 e non il 2020». Al momento sul futuro di questi lavoratori c'è una grande incertezza, considerando anche la complessità della vertenza che riguarda 7 punti vendita in Lombardia per un totale di 200 dipendenti. Al problema dei lavoratori si aggiunge quel-

lo dei clienti creditori, con ordini pagati e mai consegnati e quello dei fornitori di materie prime, prodotti finiti e servizi. Si tratta in gran parte piccoli artigiani o ditte individuali, tra trasportatori, montatori, manutentori e fornitori di merci: un totale di circa 500 soggetti distribuiti in tutta Italia.

## Cronache

**Galimberti al bivio  
Verso la nomina  
di un commissario**

**Ore decisive per il futuro della storica catena di elettrodomestici**

Galimberti-Euronics e dei suoi 258 dipendenti tra Lombardia e Veneto. Oggi il Tribunale di Milano si riunirà per una nuova udienza e l'ipotesi sul tavolo è quella di un'amministrazione controllata, con la nomina di un commissario straordinario per tentare la difficile strada per ripianare i debiti e uscire dalla crisi. Dipendenti e sindacalisti della Filcams-Cgil si riuniranno in presidio davanti al Palazzo di giustizia.

«Nel caso di un commissariamento è necessario un intervento del ministero - spiega Mario Colleoni, sindacalista Filcams - anche per garantire gli ammortizzatori sociali per i lavoratori».

## VENTI DI GUERRA Sondaggio della Camera di Commercio e il business brianzolo in Medio Oriente nel 2019

### IMPORT, EXPORT ED INTERSCAMBIO COMMERCIALE DI MONZA E BRIANZA CON IRAN, IRAQ E ARABIA SAUDITA

IRAN			
	Gen./Sett. 2019	Gen./Sett. 2018	Var. %
IMPORT	849.380	166.358	+410,6
EXPORT	14.193.767	61.524.683	-76,9
TOT.			
INTERSCAMBIO	15.043.147	61.691.041	-75,6

IRAQ			
	Gen./Sett. 2019	Gen./Sett. 2018	Var. %
IMPORT	1.160	0	
EXPORT	4.614.014	7.575.475	-39,1
TOT.			
INTERSCAMBIO	4.615.174	7.575.475	-39,1

ARABIA SAUDITA			
	Gen./Sett. 2019	Gen./Sett. 2018	Var. %
IMPORT	313.618	568.608	-44,8
EXPORT	46.248.564	53.522.124	-13,6
TOT.			
INTERSCAMBIO	46.562.182	54.090.732	-13,9

Fonte: Elaborazione U.O. Studi, statistica e programmazione della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Istat. Valori in euro e variazioni percentuali

**1.164.158**  
TOTALE DELL'IMPORT  
DAI TRE PAESI  
(Gennaio/Settembre 2019)

**65.056.345**  
TOTALE DELL'EXPORT  
VERSO I TRE PAESI  
(Gennaio/Settembre 2019)

**734.966**  
Nello stesso periodo  
del 2018

**122.622.282**  
Nello stesso periodo  
del 2018

**66.220.503**  
TOTALE  
DELL'INTERSCAMBIO  
(Gennaio/Settembre 2019)

**123.357.248**  
Nello stesso periodo  
del 2018

# EFFETTO TRUMP

## Imprese, cala l'ottimismo

di **Paolo Rossetti**

Il Medio Oriente l'anno scorso non ha regalato molte soddisfazioni agli imprenditori brianzoli. E i timori per le conseguenze che derivano dall'agguato mortale voluto dal presidente Trump e portato a termine dalle forze americane contro il generale iraniano Soleimani, capo delle Guardie della Rivoluzione, non fanno altro che rendere più difficile una situazione che già di suo semplice non è.

Un giudizio che vale per tutti gli imprenditori lombardi: secondo un sondaggio della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, infatti, se fino a qualche giorno fa le aspettative per il 2020 erano abbastanza positive, di crescita, ora si fa avanti

qualche perplessità in più, anche se alla fine una impresa su due rimane ottimista sul futuro immediato.

Il 7 gennaio metà delle società che sono state interpellate da Promos Italia, che si occupa dell'internazionalizzazione per l'ente camerale a cavallo tra la metropoli, la Brianza e il Lodigiano, non hanno perso la fiducia. Il campione di 100 imprese, molte delle quali brianzole, hanno comunque meno aspettative ri-

spetto alle 200 che un mese fa erano pronte per l'85% ad aumentare il proprio business internazionale. L'ottimismo anche spinto (per il 61%) di qualche settimana fa ha subito, quindi, una brusca frenata.

Alla domanda sulla possibilità di una riduzione dei rapporti economici per le imprese alla luce dell'incredibile raid statunitense solo il 10% fa previsioni veramente pessimistiche parlando di una riduzione che va dal 10 al

30% del business. Molto più consistente, invece, il numero di coloro che si aspettano una flessione comunque sotto la soglia del 10%.

«Anche nel 2019 l'export ha fatto registrare dati positivi, confermandosi uno dei pilastri dell'economia italiana e tra le risorse più importanti per la crescita delle nostre imprese - dichiara Giovanni Da Pozzo, Presidente di Promos Italia - L'indagine che abbiamo realizzato a fine dicem-

bre 2019 dimostra le attese ottimistiche delle imprese in questo ambito. A inizio 2020, la situazione si è modificata a causa della crisi USA - Iran, che prevedibilmente avrà delle conseguenze sulle relazioni internazionali e di conseguenza sugli scambi. Siamo a fianco alle imprese dei nostri territori per seguire questi sviluppi ed aiutarle in questa fase di attesa e di incertezza».

Al di là del sentiment delle imprese, tuttavia, La Brianza, secondo i dati della Camera di commercio, deve fare i conti nel 2019 con numeri di gran lunga inferiori a quelli del 2018 per quanto riguarda l'area che comprende Iran, Iraq e Arabia Saudita. Cifre relative, quindi, a una decrescita già realizzata in precedenza.

«Fiduciosa metà delle 100 aziende sentite, ma un mese fa l'85% di 200 imprese sondate parlava di crescita dell'export

«Iran, Iraq e Arabia Saudita: per la Brianza gli affari erano già in ribasso prima del raid ordinato da Trump

**hybun** Switzerland

Prova **KyBoot**, la rivoluzionaria calzatura per camminare e stare in piedi finalmente senza dolori. Preserva le articolazioni, distende la muscolatura e le gambe sono meno stanche.

In esclusiva da **Ortopedia Pirola**, da 75 anni il punto di riferimento per l'ortopedia a Monza.

**Ortopedia Pirola**  
Professionalità ed esperienza dal 1943

Monza via Zucchi, 44 - t. 039 323245  
@ortopediapirola - www.ortopediapirola.it

Vi aspettiamo dal lunedì pomeriggio al sabato dalle 9:15 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 19:00

# SANITÀ

**IDATI** Una famiglia su cinque è costretta a rinunciare alle cure per ragioni economiche

## Rapporto sulla povertà sanitaria: i 473mila che non possono curarsi

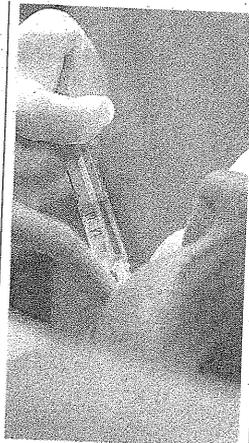
Le persone in soglia di povertà possono spendere per il dentista solo 2,19 euro al mese (rispetto ai 31,16 euro del resto della popolazione), mentre oltre 12 milioni di persone hanno limitato la spesa per visite mediche e accertamenti. Intanto, la quota di spesa farmaceutica totalmente a carico delle famiglie (non coperta dal Servizio sanitario nazionale) passa dal 37,3% al 40,3%. Nel 2019 da pochi giorni concluso, 473.000 persone povere non hanno potuto acquistare i farmaci di cui avevano bisogno per ragioni economiche. La richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali è cresciuta, in 7 anni (2013-2019) del 28%. Nel 2019, si è raggiunto il picco di richieste, pari a 1.040.607 confezioni di medicinali (+4,8% rispetto al 2018). Servono soprattutto farmaci per il sistema nervoso (18,6%), per il tratto alimentare e metabolico (15,2%), per l'apparato muscolo-scheletrico (14,5%) e per l'apparato respiratorio (10,4%). Servono, inoltre, presidi medici e integratori alimentari. Le difficoltà non riguardano solo le persone indigenti: 12.634.000 persone, almeno una volta nel corso dell'anno, hanno limitato per ragioni economiche - la spesa per visite mediche e accertamenti periodici di controllo preventivo

(dentista, mammografia, pap-test a altri). È quanto è emerso dal settimo rapporto - Donare per curare: povertà sanitaria e donazione farmaci, promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e BfResearch e realizzato dall'Osservatorio sulla povertà sanitaria (organo di ricerca di Banco Farmaceutico).

**Costi alti per poca prevenzione**  
Ogni persona spende, in media,

«  
I numeri del 2019 raccontano le difficoltà di chi non riesce ad accedere ai servizi di cui ha bisogno

816 euro l'anno per curarsi, mentre i poveri solo 128; tuttavia, le famiglie non povere spendono per i farmaci non coperti dal Servizio sanitario nazionale il 42% del proprio budget sanitario, mentre quelle povere il 62,5%. Questo, perché possono investire meno in prevenzione. All'interno di questo quadro problematico, le famiglie povere con figli minorenni sperimentano paradossalmente (poi-



Difficoltà per i costi odontoiatrici

ché sarebbe logico attendersi un supplemento di facilitazioni da parte delle istituzioni finalizzate alla tutela della salute) difficoltà aggiuntive: nel 40,6% dei casi (vs 37,2% delle famiglie povere senza figli), per ragioni economiche, hanno limitato la spesa per visite mediche e accertamenti periodici di controllo preventivo. Le difficoltà sono superiori anche per le famiglie non povere con figli (ha-

limitato la spesa o rinunciato del tutto il 20,7% di esse) rispetto alle famiglie non povere senza figli (18,3%). Considerando il totale delle famiglie (povere e non povere) ha limitato la spesa o rinunciato del tutto alle cure il 22,9% di quelle con figli, contro il 19,2% di quelle senza.

**12,9 euro al mese per il dentista**

Particolarmente significativa è la spesa delle famiglie povere per il dentista e per i servizi odontoiatrici: solo 2,19 euro al mese, contro 31,16 euro del resto della popolazione. Non è un caso che la cattiva condizione del cavo orale sia diventata un indicatore dello stato di povertà. Le famiglie povere, inoltre, possono spendere solamente 0,79 euro al mese per l'acquisto di articoli sanitari (contro 4,42 euro del resto della popolazione), 1,30 euro per le attrezzature terapeutiche, 4,61 euro per i servizi medico ospedalieri (vs. 19,10) e 1,31 euro per i servizi paramedici. Contenere la spesa sanitaria, per le famiglie indigenti, è necessario anche a fronte del fatto che la quota totalmente a carico dei cittadini (cioè non coperta dal Ssn) è passata, tra il 2016 e il 2018 dal 37,3% al 40,3%. Contestualmente, la quota coperta dal Ssn è passata dal 62,7% al 59,7%.

## TUMORI



L'assessore Giulio Gallera

## Screening e sinergia per diagnosi più precoci

«Ogni anno oltre 6.200 lombardi ricevono una diagnosi di tumore del polmone quando ormai la neoplasia è in fase avanzata. Più dell'80% dei nuovi casi viene individuato troppo tardi e questo determina una drastica riduzione delle possibilità di cure efficaci per i pazienti. È quindi necessario riuscire ad anticipare la diagnosi soprattutto per le persone considerate a rischio, come i forti fumatori».

È quanto ha dichiarato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera, partecipando a Palazzo Pirelli alla presentazione di uno studio internazionale con l'obiettivo di arruolare, nei prossimi due anni, nel nostro Paese, almeno 10mila partecipanti, soprattutto tra i fumatori, grazie al coinvolgimento diretto dei medici di famiglia della Simg (Società italiana di medicina generale e delle cure primarie).

L'obiettivo è la creazione della Risp (Rete italiana di screening polmonare) per meglio definire le modalità di un nuovo screening attraverso l'uso di TAC spirale a basso dosaggio (low-dose CT scan - LDCT) e di alcuni biomarcatori. In tutta Italia la Rete verrà realizzata e coordinata dall'Istituto nazionale tumori di Milano, attraverso un finanziamento dell'Unione Europea e con il sostegno del Ministero della Salute.

«L'integrazione fra il lavoro degli oncologi, dei ricercatori e dei medici di famiglia - ha spiegato Gallera - è un valore importante che richiama e sottolinea l'importanza del percorso, avviato da Regione Lombardia, di presa in carico del paziente cronico. Una strada che prevede, altresì - ha concluso - la realizzazione di programmi integrati di prevenzione e la promozione degli stili di vita sani e corretti».

**ISTITUTI CLINICI ZUCCHI** Per il biennio 2020-2021 e i servizi di prevenzione, diagnosi e cura

## Attenzione alla salute femminile Assegnazione del bollino rosa

Gli Istituti clinici Zucchi hanno ricevuto da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, un Bollino Rosa per il biennio 2020-2021. I Bollini Rosa sono il riconoscimento che Fondazione Onda, da sempre impegnata sul fronte della promozione della medicina di genere, attribuisce dal 2007 agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.

Gli Istituti Clinici Zucchi è stato riconosciuto il bollino rosa per l'offerta di servizi dedicati alla salute delle donne all'interno delle aree specialistiche relative alla medicina della riproduzione, all'urologia, all'endocrinologia, alla ginecologia e ostetricia, e per le iniziative riguardanti la tutela delle donne oggetto di violenza che hanno a disposizione, presso

gli Istituti Clinici Zucchi, un "percorso rosa" dedicato.

«Questo riconoscimento è la testimonianza dell'impegno e della professionalità dei nostri medici e di tutto il personale che ogni giorno, con il proprio lavoro, garantiscono la qualità delle prestazioni assistenziali per le patologie delle donne e per i percorsi di cura a loro dedicati», ha dichiarato Luca Carpinelli, direttore sanitario degli Istituti clinici Zucchi.

Gli ospedali premiati sono aumentati, passando quest'anno da 306 a 335. Oltre a una crescita in termini di numeri, Onda ha riscontrato un miglioramento della qualità: gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento, tre bollini, sono infatti passati da 71 a 96. Inoltre, 167 strutture hanno conquistato due bollini e 72 un bollino. La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei bollini rosa è avvenuta tramite

un questionario di candidatura composto da quasi 500 domande suddivise in 18 aree specialistiche, due in più rispetto alla precedente edizione per l'introduzione di dermatologia e urologia. Un'apposita commissione multidisciplinare ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali nella candidatura considerando gli elementi qualitativi di particolare rilevanza e il risultato ottenuto nelle diverse aree specialistiche presentate. Tre i criteri di valutazione con cui sono stati valutati gli ospedali candidati: la presenza di specialistiche che trattano problematiche di salute specificamente femminili e patologie trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati, di percorsi diagnostico-terapeutici e di servizi clinico-assistenziali in grado di assicurare un approccio efficace ed efficiente in relazione alle esigenze e alle caratteristiche psico-



Gli Istituti clinici Zucchi

fisiche della paziente e di ulteriori servizi volti a garantire un'adeguata accoglienza e degenza della donna tra cui il supporto di volontari, la mediazione culturale e l'assistenza sociale.

«La nona edizione dei bollini rosa, che ha visto la partecipazione di 344 ospedali italiani e il patrocinio di 23 società scientifiche - afferma Francesca Merzagora, presidente Onda - rinnova l'impegno nella promozione di un approccio gender-oriented all'interno delle strutture ospedaliere riconoscendo l'importanza della sua promozione attraverso servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche».

I dati della Camera di commercio indicano l'espansione costante in cinque anni. Ma il tasso occupazionale non esplose

gazzini, si affiancano 9 minimercati e 3 grandi superfici specializzate (vale a dire un "esercizio al dettaglio che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie non inferiore a 1.500 metri quadri").

Nel 2013 erano, in totale, tre in meno: 26. Cioè 12 supermercati, 10 minimercati, 2 grandi magazzini, 2 grandi superfici specializzate.

E se la crescita, in città, nell'arco di un lustro è stata sostenuta - la differenza è solo di tre unità - lo stesso non si può dire per il resto della provincia, dove l'incremento è stato più significativo. Dalle 257 strutture del

# +402

l'aumento delle persone impiegate nel settore nel corso dell'ultimo quinquennio

2013 (in dettaglio: 14 ipermercati, 120 supermercati, 44 minimercati, 36 grandi magazzini e 43 grandi superfici specializzate), si è arrivati alle 280 della fine del 2018 - vale a dire, più 23. Dati alla mano, sono diminuiti gli ipermercati (12 nel 2018) e sono aumentati i supermercati (124).

Cresciute anche tutte le altre strutture: i minimercati sono diventati 53, 46 i grandi magazzini e 45 le grandi superfici specializzate.

Anche in questo caso, a impegnare il maggior numero di addetti sono i 124 supermercati con 3.692 impiegati (1.664 uomini e 2.028 donne). Un ultimo sguardo ai dati per quanto riguarda la superficie della struttura di vendita, nettamente aumentata: si parla di 431.694 metri quadri in tutta la provincia e di 36.871 nel territorio del Comune di Monza. Nel 2013 erano 27.290 a Monza e 401.356 in Brianza. ■

di Paolo Rossetti

«Un'accelerazione impazzita del mercato». Quello che sta succedendo a Monza nel settore della grande distribuzione, spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza, è rappresentativo dell'andamento del comparto in questi anni: da una parte situazioni di crisi, minori consumi, liberalizzazione degli orari, dall'altra il fenomeno dell'eccessiva concorrenza per andare a erodere il fatturato dei competitor.

«Una situazione che richiama a una responsabilità istituzionale e politica - continua Moretti - Ha ancora senso concedere spazi e ampliamenti? Certo, ci può essere un interesse a incassare gli oneri di urbanizzazione, ma a lungo andare è una strategia che paga?».

in via Lario

Anche nella città di Teodolinda, d'altra parte, il settore presenta situazioni contraddittorie: si parla di nuovi supermercati, di ampliamenti, ma intanto un insediamento importante come quello di via Lario dell'Auchan attende di sapere quale sarà il suo futuro dopo che Conad ha acquisito i punti vendita italiani che prima facevano capo alla multinazionale francese.

«Lì ci sono 130 persone - riprende Moretti - che non sanno ancora se ci sarà il trasferimento a Conad o a qualcun altro, che non hanno la certezza del posto. Noi per questa vicenda abbiamo chiesto un incontro a Comune e Provincia e a oggi non abbiamo avuto un riscontro». La nuova proprietà, infatti, non ha ancora parlato del de-

## Un mercato "impazzito" «Serve più responsabilità: è una strategia che paga?»

stino dell'ex Auchan. Si sa solo che la politica relativa agli ipermercati è di ridurre gli spazi esistenti anche della metà.

Se questa logica dovesse essere applicata a via Lario, potrebbe significare, gioco forza, almeno una riduzione del personale.

Resta poi sul piatto il tema della liberalizzazione degli orari che ha tenuto banco in questi anni: «Ha funzionato? I fatturati non sono aumentati ma sono cresciuti i disagi per le persone. A fronte di una maggiore flessibilità c'è una diminuzione della qualità del lavoro. Si lavora ma

gari meno in settimana, ma molti sono impegnati tutte le domeniche».

Un argomento di discussione non nuovo ma sempre di attualità per un comparto nel quale la maggior parte del personale è costituito da donne che, anche per questa scansio-

IL COMUNE

### «Con i soldi di Esselunga sostegno ai piccoli negozi»

di Monica Bonalumi

Il Comune accenderà semaforo verde all'ampliamento dell'Esselunga di via Buonarroti non appena sarà definita la «sorta di provvista economica» che la società dovrà versare nelle casse di piazza Trento e Trieste. «Noi - afferma l'assessore al Territorio Martina Sassoli - dopo l'autorizzazione commerciale rilasciata dalla Regione non potevamo opporci all'operazione in quanto non tocca il profilo urbanistico: daremo l'assenso oborto collo per evitare una richiesta di risarcimento» piuttosto cospicua.

Il centrodestra, ricorda, nel programma elettorale aveva escluso l'apertura di centri di grande distribuzione ma, commenta, un conto sono i proclami e un conto l'azione amministrativa: a breve, quindi, la superficie di vendi-

ta del supermercato di via Buonarroti passerà da 2.500 metri quadri a 3.101 tramite modifiche interne all'edificio che non prevedono espansioni esterne. In cambio del via libero l'amministrazione chiederà le risorse con cui «portare qualche beneficio alla città». «Destineremo le somme versate da Esselunga - spiega la Sassoli - a iniziative di sostegno al commercio di vicinato e allo sviluppo dei distretti del commercio oltre che alla realizzazione di parcheggi di cintura urbana e all'istituzione di collegamenti con il centro». Il rinnovato supermercato, prevede, non dovrebbe mandare in tilt il posteggio interrato nelle ore di punta come, invece, paventato dai tecnici della Provincia: «Il punto vendita più ampio - riflette - non produrrà automaticamente un aumento della clientela». ■

«

Moretti (Cgil): «Auchan di via Lario, ancora mistero sul futuro. Chiesto un incontro a Comune e Provincia»

ne dell'orario, che coinvolge spesso e volentieri la domenica, hanno qualche difficoltà in più con le loro famiglie. In una situazione che vede fianco a fianco nuovi insediamenti commerciali e situazioni di crisi c'è, comunque, un aspetto al quale prestare particolare attenzione da parte sia del sindaco, sia delle istituzioni: «L'auspicio è che si tenga conto delle nuove aperture nella gestione delle criticità, valorizzando le competenze del territorio».

La gestione del territorio

Eventuali problemi di tagli in una catena della Gdo potrebbero rendere disponibile personale per chi, invece, sta iniziando una nuova avventura. Una gestione oculata delle dinamiche territoriali, potrebbe, in questo senso, attutire l'impatto di eventuali esuberanti, compensando la perdita di posti grazie all'apertura di altri negozi. ■

## LA RICHIESTA I comitati ambientalisti sottolineano i rischi per viabilità e ricadute commerciali con l'ipotesi di un nuovo market Nuovo progetto per il Rondò: «Occorre fare la valutazione ambientale»

di Massimiliano Rossin

Forse è il caso di sottoporre il progetto alla valutazione ambientale. È la proposta dei comitati ambientalisti di Monza di fronte al progetto commerciale per l'area ex Colombo, al Rondò dei Pini. Anche perché, ricordano, quell'area è vincolata da più di mezzo secolo. Lì il privato chiede di ripristinare le vecchie destinazioni d'uso: non più quasi del tutto residenziali, ma esclusivamente commerciali, con lo spazio per un supermercato (e il teatro della musica spostato dall'ex Feltrificio Scotti).

Il documento è stato presentato nei giorni scorsi all'amministrazione comunale e la premessa è proprio questa: l'area è "posta a ridosso dell'ottocentesco piazzale Virgilio (paesaggisticamente connesso al paesaggio della Villa Reale) ed è delimitata a sud dal canale Villoresi, opera idraulica inaugurata nel 1890. Non a caso, i grandiosi Viali di accesso alla Villa reale sono stati vincolati fin dal 6 novembre 1965 con uno specifico Decreto Ministeriale».

I comitati invitano per questo a chiedere il parere della soprintendenza e sottolineano anche il

potenziale impatto viabilistico ("il traffico indotto viene stimato in 340 veicoli nell'ora di punta serale" e "viene rilevata una criticità su via Manara così come in viale Lombardia, dove sono previsti gli accessi ai parcheggi").

Soprattutto, puntano il dito sulle ricadute commerciali. "Non si può non tener conto che a soli 300 metri dal lotto in questione, vi è il grande Centro commerciale Auchan (inaugurato nel settembre 2008)" aggiungono, e per questo "prevedere una media struttura di vendita in piazzale Virgilio non risponde ad alcuna logica né pianificatoria né commercia-

Stop alle case al Rondò dei Pini: ecco supermercato e auditorium



le. Tanto più che, nel migliore dei casi, qualora quella media superficie di vendita riesca a sopravvivere, farà chiudere tutti i negozi di vicinato ancora presenti in via Manara. Risulta quindi necessario che venga redatto uno specifico documento sull'impatto commerciale che la nuova struttura in piazzale Virgilio provocherà nel settore del commercio di quella zona».

Conclusione: "Si chiede che la proposta di modifica al piano vigente in piazzale Virgilio, in variante al Pgt, venga assoggettata a una Valutazione Ambientale Strategica (Vas)". ■

**NEL CARRELLO** Dopo Iper, Esselunga e altri punti vendita della grande distribuzione, altri centri in arrivo o in progetto.

MONZA E BRIANZA				
	2013		2018	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Ipermercati	14	2.005	12	1.660
Supermercati	120	3.239	124	3.692
Minimercati	44	270	53	314
Grandi Magazzini	36	487	46	515
Grandi Superfici Specializzate	43	1.396	45	1.618
<b>TOTALE</b>	<b>257</b>	<b>7.397</b>	<b>280</b>	<b>7.799</b>

COMUNE DI MONZA				
	2013		2018	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Ipermercati	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Supermercati	12	467	13	580
Minimercati	10	62	9	60
Grandi Magazzini	2	82	4	108
Grandi Superfici Specializzate	2	39	3	42
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>650</b>	<b>29</b>	<b>790</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio



# SUPERMARKET

## ancora in crescita 7.799 lavoratori in tutta la Brianza

di **Federica Fenaroli**

Supermercati, minimercati, grandi magazzini e grandi superfici specializzate: gli addetti al lavoro nelle strutture della grande distribuzione organizzata presenti nel territorio del comune di Monza sono 790 - 332 uomini e un numero decisamente maggiore di donne: ben 458.

Le cifre, che fanno riferimento al 31 dicembre 2018, sono state elaborate dalla Camera di commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi su dati provenienti dall'Osservatorio nazionale del commercio del Ministero dello sviluppo economico e raccontano di una crescita del numero di addetti all'interno del settore rispetto a cinque anni fa. Nel 2013, infatti,

lavoravano nella Gdo 650 persone. Anche all'epoca, però, il mestiere era prevalentemente a tinte rosa: 375 le donne impiegate e 275 gli uomini.

Le due tendenze - crescita nel numero del personale e una presenza maggioritaria di donne - si riscontrano anche allargando il

bacino dell'indagine sul resto della Brianza. A fine 2013 si parlava di 7.397 impiegati in tutta la provincia: ai 3.125 uomini si affiancavano 4.272 donne. In cinque anni il personale è cresciuto di diverse centinaia di unità: 402, per la precisione. Al 31 dicembre 2018 risultavano assunti nel set-

tore in 7.799: 4.549 le donne e 3.249 gli uomini. A Monza sono i supermercati a contare il maggior numero di addetti: 580, in quest'unico caso equamente ripartiti tra personale maschile e personale femminile - quindi: 280 e 280, presenti nelle 13 strutture della città. Seguono i grandi

Soltanto a Monza dal 2013, posti disponibili sono passati da 650 a 790.

magazzini (vale a dire "gli esercizi al dettaglio operanti nel campo non alimentare di superficie non inferiore ai 400 metri quadri con almeno cinque distinti reparti, oltre all'eventuale annesso reparto alimentare, destinato alla vendita di articoli di diversi settori merceologici", come precisa online il sito [sosconsumatori.it](http://sosconsumatori.it)) con 108 addetti nei quattro punti vendita presenti a Monza: in questo caso la percentuale è nettamente sbilanciata sulle donne, con 91 presenze, contro le 17 maschili.

E poi? Secondo il censimento della Camera di commercio, alla fine del dicembre 2018 si sono contate 29 strutture di diverse dimensioni presenti in città: ai 13 supermercati e ai 4 grandi ma-

## Mercatone Uno, per i dipendenti tira e molla estenuante

Cassa integrazione prorogata fino al 23 maggio. I 1.689 dipendenti ex Mercatone Uno, rimasti senza lavoro dopo il fallimento della Shernon, ultimo gestore del marchio, non sanno ancora se potranno essere riassunti dagli acquirenti che hanno presentato offerte per i punti vendita di quella che era stata presentata come la risposta italiana all'Ikea, ma si devono accontentare del prolungamento degli ammortizzatori sociali. Il verbale di accordo con i commissari straordinari è stato firmato il 7 gennaio al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e riguarda anche i 47 ad-

detti del punto vendita di Cesano Maderno, unico in Brianza tra quelli presi in considerazione dall'amministrazione straordinaria. Qualcosa si è mosso anche per quanto riguarda l'integrazione delle retribuzioni relative alla cassa, finora rimaste troppo basse. Per contribuire al rilancio dell'azienda i lavoratori avevano accettato una riduzione di orario e di stipendio da parte dell'ultima proprietà. Quando la Shernon è stata dichiarata fallita e annullata la cessione di Mercatone Uno, però, non sono stati annullati i contratti in essere che sono stati utilizzati come base per calcolare la cassa integrazione. Risultato: c'è chi percepisce anche meno di 400 euro al mese. Non proprio uno stipendio. Per rimediare l'attuale Governo ha prima ipotizzato un emendamento in Finanziaria e poi deciso di inserire una norma ad hoc nel Milleproroghe appe-

na firmato dal Capo dello Stato, con la quale si torna a calcolare le cifre della cassa sui contratti full time in essere nel periodo pre Shernon. Ora, però, bisogna attendere che il Parlamento, entro il 1 marzo, ratifichi quanto stabilito dall'esecutivo giallorosa guidato da Giuseppe Conte. Dopo di che dall'Inps arriveranno le circolari applicative. Insomma, come al solito, prima che diventi realtà quello che attualmente è sulla carta, ci vuole ancora tempo. Qualche mese, come se i lavoratori avessero tutto il tempo che vogliono per aspettare. Non solo, con questo sistema l'integrazione della cassa viene garantito solo per il 2019, cioè per il pregresso. Per tenerla anche relativamente al 2020, se l'esecutivo resterà coerente con le sue decisioni, occorrerà un nuovo provvedimento. Insomma, una gran fatica per strappare qualche soldo in più. I lavora-

tori attendono intanto di sapere dai commissari chi ha presentato offerte per i punti vendita e a quali condizioni potranno eventualmente essere assunti. Si tratta sicuramente di soluzioni parziali che riguarderanno solo una parte degli ex occupati. In attesa di un nuovo incontro a Roma su questo tema i sindacati hanno attivato anche un altro canale, quello regionale. In Lombardia, come anche nelle altre regioni, potrebbero, infatti, essere aperti bandi ulteriori per cercare a livello locale imprenditori disposti a rilevare i punti vendita. Un canale che potrebbe servire anche per valutare la possibilità di accedere ulteriormente ad ammortizzatori sociali: la cassa è stata prorogata fino a maggio, ma la scadenza non è così lontana. E per chi non ha ancora trovato un impiego sbarcare il lunario resta un problema. ■



Prorogata la cassa fino a maggio. Nel Milleproroghe la norma per integrare lo stipendio, ma non vale per il 2020.